



Libera di cercare

«Ho 35 anni, sono single e, ultimamente, quando esco con gli amici o partecipo a feste, mi sembra sempre di essere additata come quella che è “alla ricerca”. E questo pensiero mi inibisce tanto».

Federica - Milano

Cara Federica, è un po' difficile sapere davvero cosa gli altri pensano di noi. Io delle volte riesco a farmi dei film, con tanto di intrighi e cospirazioni, solo per qualcosa che mi era sembrato di sentire sussurrare, o che avevo colto di sfuggita dalla conversa-

zione di amici, salvo poi scoprire che non si parlava di me, ma delle prestazioni dell'ultimo smartphone uscito in commercio. Per dire che a volte, quello che pensiamo gli altri pensino non è che la proiezione delle nostre insicurezze.

Sì, esistono davvero persone che ragionano nel modo che hai descritto tu. Come, per esempio, l'autore di un articolo, comparso su un *web magazine* maschile, dal titolo: "Zitelle disperate: 10 cose da sapere per non farsi incastrare". Sembrava di leggere un servizio dedicato



alla caccia grossa dei primati ai tempi dei cavernicoli (l'uomo con la clava, per capirci), l'insieme era davvero di cattivo gusto, e la bellezza della scoperta e conoscenza dell'altro ridotta a un linguaggio da compravendita spiccia.

Insomma, se davvero esci con gente che ti vede così, vale il consiglio virgiliano: «Non ragioniam di lor, ma guarda e passa». È un problema loro, non tuo. Come se cercare l'anima gemella non fosse lecito, bello, normalissimo, anche

difficile, faticoso! Ognuno di noi ha il pieno diritto di cercare la sua strada! Tu sii te stessa e basta, scaccia i brutti pensieri e vai via spensierata, senza timori ma anche senza aspettative. Aspettative, sì. Perché delle volte, che lo ammettiamo o no, molte di noi donne escono già innamorate... della speranza di conoscere o incontrare nientemeno che l'uomo della vita! Siamo fatte così, non c'è verso.

Però, a questo romanticismo innato si può rimediare, dando il nome giusto alle cose. Si tratta di romanticismo, non di realtà. E certe forme di romanticismo mettono le persone su piedistalli, scambiano spacciatori per principi azzurri, potenziali uomini della vita per esseri orgogliosi e antipatici (vedi mr. Darcy, di *Orgoglio e pregiudizio*, della Austen).

La prossima volta, prova ad uscire... nella realtà, abbandona paure e romanticismi, fatti guidare da quel desiderio di conoscenza dell'altro che sta alla base del tuo desiderio di incontro. Non so se incontrerai l'uomo della tua vita. Sicuramente conoscerai tante persone di cui liberamente potrai scoprire la bellezza. E poi, come direbbe un mio saggio amico, non sarebbe male cominciare a pensare che "gli altri" potrebbero vedere in te quello che sei: una bella persona capace di amare e di essere amata.

tamarapastorelli@gmail.com